



**Die Gewerkschaft.  
Le Syndicat.  
Il Sindacato.**

**Comunicato stampa**  
**Sindacato Unia Ticino e Moesa**  
Lugano, 27 gennaio 2016

## **Nuova legge cantonale sugli orari di apertura dei negozi Il sindacato sta con le lavoratrici e i lavoratori, il Consiglio di Stato no**

**Il sindacato Unia prende nota della comunicazione odierna del Consiglio di Stato in merito alla votazione sugli orari di apertura dei negozi del 28 febbraio ed esprime sorpresa per l'unanimità con cui l'esecutivo comunica il suo sostegno ad una legge che i lavoratori e le lavoratrici del settore riuniti nel comitato di campagna "Non siamo in vendita!" hanno già giudicato come inutile e dannosa, per loro come per il settore economico intero e il territorio ticinese tutto.**

Unia, unico sindacato attivo nel settore della vendita che si schiera al fianco dei dipendenti in questa importante battaglia, tiene a precisare alcuni aspetti.

Le tre aperture domenicali concesse dalla legge in votazione il 28 febbraio rappresentano un peggioramento rispetto al quadro legale attuale, che permette unicamente le aperture tra l'8 e il 25 dicembre.

Quelle presentate come "disposizioni principali" nel comunicato del Consiglio di Stato sono in gran parte deroghe alla legge, che oggi prevede delle protezioni maggiori per lavoratori e le lavoratrici del settore.

Chi continua a vantare il merito di una legge che permetterebbe di portare alla firma di un contratto collettivo di lavoro (Ccl) nel settore o presta il fianco a questa tesi mente sapendo di mentire. Le analisi giuridiche ordinate dall'autorità cantonale al momento del dibattito parlamentare confermano che dal punto di vista legale non è possibile vincolare l'entrata in vigore di una legge alla sottoscrizione di un Contratto collettivo. Va inoltre sottolineato come la funzione dei Ccl sia quella di tutelare e rafforzare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e non di codificare dei peggioramenti delle condizioni per il personale come quelli previsti dalla legge in oggetto.

Unia non può che ribadire l'invito alla popolazione ticinese affinché il 28 febbraio affossi una legge inutile e dannosa.

**Sindacato Unia**  
Dipartimento della Comunicazione